

COMMENTI E OPINIONI

La Bellezza Nel Quotidiano
LA MORTE CI DENUDA, TUTTI

BIANCA BROTTO

Poi quel giorno arriva, per chi nemmeno conosciamo, per chi ci è molto vicino, infine per noi. Non siamo forse qui per questo? Per accettare che la vita continua e che quella che chiamiamo morte è in realtà una rinascita?

Questo è il momento di credere, di fidarsi e di affidarsi. Il Grande Regista, «l'Amor che move il sole e l'altre stelle» ci sussurra:

«Non aver paura, figlio mio, non sei solo, apri il tuo cuore, stai solo tornando a casa».

Io, queste parole, non avrei mai voluto scriverle, ma due settimane fa una donna meravigliosa ha spiccato il volo e il sipario è calato sui nostri occhi fisici impedendoci di vederla e lasciandoci sospesi nel vuoto di uno spazio vuoto, in balia di un polverone emozionale che contiene non solo il lascito di colei che è partita, ma anche chi veramente siamo; perché la morte ci denuda, tutti.

Zia Marisa (Messa) ha seminato fra Brescia e Vigevano i punti cardine del suo esistere: rendere piacevole la vita a chi ci



circonda, dire sempre la verità, battersi per la giustizia, lavorare su di sé per correggersi, essere accoglienti pacati e pazienti, affrontare le difficoltà senza scoraggiarsi e, in primis, aver cura della propria anima. Non è tutto; dopo averci mostrato con il suo esempio come si vive, quest'estate, con lucida consapevolezza, ci ha insegnato come si lascia andare il corpo godendo al

contempo delle ultime gocce di esistenza e andando incontro alla morte non con paura, ma con curiosità.

Che meraviglia una donna che a 91 anni ha ancora tanti progetti e meravigliose amiche compagne di confidenze, passeggiate, avventure scout e interminabili chiacchierate! Le sarebbe piaciuto passeggiare ancora un po' su questa terra per veder crescere gli 8 nipoti, per i suoi magnifici 4 figli, per lo spuntare di nasturzi e passiflore, per la sua casa sempre aperta, per le tavolate familiari del sabato sera..., ma era tempo di partire e l'ha fatto trascorrendo l'estate sul lago circondata dalla sua amorevole famiglia e dispensando gocce di saggezza condite con autoironia.

«Scusate i pistolotti - ci diceva sette giorni prima del grande volo dandoci i suoi consigli per la vita - ma ante mortem è tutto concesso. Mi sembra di essere l'oracolo di Delfi, con il vento che soffia (il ventilatore)... ci vorrebbe una pietra alle

spalle». Poi è partita per tornare a Vigevano dove ha scelto di non avere più contatti con il mondo esterno, ritirarsi nel silenzio e preparare i bagagli dell'anima.

Mentre la bara esce dal Duomo accompagnata dal canto scout da lei scelto «insieme nel ben crediam», rivedo la scena del sogno fatto da mia nipote un mese prima della sua morte, con mia madre (sua sorella) che le diceva, con incontenibile gioia: «Marisa, mi senti? Qui si sta

benissimo! Guarda che ti aspetto, 3-4 settimane e mi raggiungi, non vedo l'ora di rivederti - e, spiegandole la morte - Sentirai un brivido gelido in tutto il corpo, il mondo esterno si sgretolerà

e poi sarà bellissimo».

Le foglie di questo autunno stanno cadendo: osservo ciò che fuori si sbriciola e ciò che dentro resta. Respiro il mio grazie per le persone preziose che ho avuto in dono, per quest'anima della quale aver cura, per ogni rintocco del mio cuore.

dalla prima

LA DEMOCRAZIA USA
IN SOFFERENZA

MARIO DEL PERO*

Proviamo a vedere come ciò si applica ai tre casi appena menzionati. Lo scontro tra sindacato Uaw e le grandi aziende automobilistiche Ford, General Motors e Stellantis, innanzitutto. I lavoratori hanno molte valide ragioni per protestare, dalle comprensibili richieste salariali (a fronte dei profitti delle aziende e delle astronomiche retribuzioni del management) alla volontà di avere voce in capitolo nella complessa transizione verso la produzione di autovetture elettriche. E comprensibile è quindi il desiderio di Biden e Trump di sostenerne le rivendicazioni, in un contesto in cui l'opinione pubblica è schierata come non accadeva da tempo a fianco dei lavoratori (secondo diversi sondaggi, due americani su tre appoggiano oggi le rivendicazioni della Uaw). Questo sostegno si traduce però in proposte politiche e provvedimenti che talora violano esplicitamente le norme sul commercio internazionale (è questo il caso di alcuni pezzi cruciali del famoso Inflation Reduction Act di Biden) ovvero viene veicolato attraverso una retorica nazionalista e antiglobalista che con Trump raggiunge come sempre picchi estremi (riferendosi ai competitori economici degli Usa, l'ex presidente ha detto che gli Usa prenderanno «i loro soldi e le loro fabbriche»).

Se passiamo all'imputato Trump, non possiamo non sottolineare come in tempi non lontani i suoi guai giudiziari sarebbero bastati per fermare la carriera politica o quantomeno inibirne temporaneamente la candidatura a cariche elettive. E invece nulla

accade. La base repubblicana rimane fermamente schierata al suo fianco e gli Usa entrano nel territorio ignoto, e potenzialmente pericolosissimo, di un candidato presidenziale o addirittura di un presidente eletto che si trova sotto processo per reati molto seri.

Nel mentre il Congresso fornisce l'ennesima cattiva prova di sé nell'incapacità di approvare i provvedimenti legislativi necessari al finanziamento delle attività del governo federale, con il rischio sempre più concreto di una nuova serrata, la conseguente sospensione di vari servizi e il licenziamento temporaneo di centinaia di migliaia di lavoratori pubblici. Una volta ancora è il radicalismo di un pezzo di partito repubblicano la principale causa di questa nuova crisi. Ma incidono anche due altri fattori: una polarizzazione politica che rende sempre più difficile il raggiungimento dei compromessi senza i quali la democrazia statunitense non può operare; e la farraginosità dei meccanismi di funzionamento delle istituzioni fondamentali di questa democrazia.

Istituzioni delegittimate e malfunzionanti; un ceto politico spesso irresponsabile e poco preparato; un'opinione pubblica non di rado catturata dalla demagogia del pifferaio magico di turno; un presidente in carica anziano e non sempre lucido; un avversario dalle patenti inclinazioni autoritarie e a cui sembra mancare l'abc dell'alfabeto costituzionale. È una miscela altamente esplosiva, questa, che scuote alle fondamenta il traballante edificio della democrazia statunitense.

* Docente di Storia delle Relazioni internazionali, SciencesPo Parigi

Il ruolo delle istituzioni e la difficoltà di essere genitori

LA SFIDA EDUCATIVA,
LA POLITICA E LA PESCA

ROBERTO ROSSINI - Presidente del Consiglio Comunale di Brescia ed ex presidente nazionale delle Acli

In vista del 4 ottobre Giornata nazionale del dono, la Odl (gli Oratori delle diocesi lombarde) in collaborazione con l'Università Cattolica presenterà lunedì 2 alle 18 nel polo universitario di via Garzetta 48 il volume «La Casa del Dono. Indagine sugli oratori lombardi e il volontariato». Mercoledì 4 prenderà poi il via a Brescia anche il Festival Internazionale dell'Educazione.

Il branco e le sfide mortali, le varie devianze e dipendenze adolescenziali, perfino pre e post-adolescenziali ci pongono di nuovo di fronte alla questione educativa. In particolare per quell'età che appare tanto ingenua e bella quanto difficile e imprevedibile. Chi educa, oggi, le età più giovani? I luoghi e i soggetti che una volta disponevano di una forza capace di plasmare i più giovani ad un corpus di valori e di condotte sono certamente meno incisivi. L'associazione, la comunità e l'oratorio dispongono ancora di una straordinaria forza evocativa nel messaggio e aggregativa della socialità, ma le traiettorie di vita delle persone e delle famiglie incrociano sempre meno questi «nodi di rete». Anche perché le difficoltà e le fatiche familiari di questi anni non sono paragonabili a quelle dei decenni precedenti: oggi essere sposi o compagni o essere genitori è più difficile, non c'è dubbio. La cultura non sempre aiuta: per esempio osserviamo i danni educativi di un individualismo quando si alimenta



Nell'era del digitale. Si devono affrontare nuove questioni educative per i ragazzi

di valori materiali. E difficile educare se una cultura si basa soprattutto sui consumi: anche se proprio chi vende pesche e yogurt - consentitemi la battuta - si mette a produrre spot dal sapore familiar-educativo.

È vero che l'educazione è un frutto. E allora, che fare? La questione educativa mi pare si debba rivolgere anzitutto agli adulti, i quali devono capire quali alleanze mettere in campo - tra scuola, comunità, Comune e tanto altro - per quale tipo di educazione. A quali valori educare, per esempio? L'inclusione, l'equità, la parità, la sostenibilità, la sobrietà, l'accoglienza ci paiono una piattaforma valoriale ampia e largamente condivisa anche dalle istituzioni, che proprio per questo vanno aiutate a fare questo lavoro.

Dopo decenni in cui per essere ascoltati e considerati bisognava scagliarsi senza pietà contro l'istituzione, oggi è forse il momento di restituire forza etica alle istituzioni che promuovono l'educazione della persona: che costruiscano un'etica pubblica fondata sulla persona.

A Brescia siamo in una

condizione certamente migliore rispetto al quadro che ho sinteticamente cercato di restituire. Abbiamo una forte tradizione educativa e molti soggetti dispongono ancora oggi di una autorevolezza che ci permette di dire che «qui va meglio». Ma la preoccupazione verso il futuro non può mancare neanche, perché avvertiamo gli umori, le tracce, i rumori di quanto si sta muovendo: d'altra parte, come diceva Simone Weil in uno straordinario aforisma, il futuro entra in noi molto prima che accada. L'epoca del digitale ci pone di fronte ad una nuova questione educativa che dobbiamo comprendere e trasformare in nuove forme di esperienza, come è sempre stato in questa città, storicamente avanguardista nelle esperienze educative. Ora dobbiamo accettare anche la sfida del digitale, che cambia l'idea di tempo, di mediazione, di verticalità, di amicizia, di pudore, di comunità e relazionalità.

L'educazione è un frutto: ma è un frutto dell'intenzionalità e della responsabilità individuale e collettiva. Proprio per questo ha una forte valenza politica.

GIORNALE DI BRESCIA · www.giornaledibrescia.it (10,3 milioni di visualizzazioni pagina/mese)

Direttore responsabile
NUNZIA VALLINIVice direttore:
Gabriele ColleoniCaporedattore:
Giulio TosiniVicecaporedattori:
Gianluca Gallinari
Massimo Lanzini
Carlo MuzziTotale copie mese precedente
(carta + digital replica): 851.875
232.000 lettori/giorno (Auditpress 2023/II)Editoriale Bresciana S.p.A.
Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia
Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3790.1,
fax redazione 030.292226, fax abbonamenti 030.3790213,
fax amministrazione 030.3790289.TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RECAPITI DEL RESPONSABILE DELLA
PROTEZIONE DATI. Titolare del trattamento dei dati personali è
Editoriale Bresciana S.p.A. con sede in via Solferino 22, 25121 Brescia,
email privacy@giornaledibrescia.itIl responsabile della protezione dati (R.P.D.) può essere contattato
all'indirizzo rpd@giornaledibrescia.itCertificato n. 8140
del 6-4-2016Federazione Italiana
Editori GiornaliStampa
C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (Bs)Abbonamenti:
Info: tel. 030.37901, 030.3790220, abbonati@giornaledibrescia.it
Arretrati: € 3,00 versamento c.c.p. 14755250.
Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L.
27/02/2004 n. 46) art. 1 c.1, DCB BS.Listino per il ritiro in edicola:
annuale: da € 219
semestrale: da € 129Listino per il recapito postale o a domicilio:
annuale: da € 239
semestrale: da € 135Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948.
ISSN Print: 1590-346X. ISSN Digital: 2499-099XPubblicità: NUMERICA - divisione commerciale di
Editoriale Bresciana S.p.A.Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3740.1,
mail preventivi@numerica.com - www.numerica.comNecrologie: tel. 030.2405048, fax 030.3772300
mail: necrologie@numerica.com
http://necrologie.giornaledibrescia.it

Orari sportello: ore 9.00-12.30, 14.30-19.00.

Necrologie: 9.30-12.30, 14.30-22.30; sabato e festivi solo 17-22.30.
Tariffe a modulo (b. 41,67 - h. 18,22): Commerciali € 120;Finanziari, Legali, Aste, Appalti € 150; Ricerca di personale
qualificato € 90; Ricorrenze € 120 formato standard (Iva inclusa);
Posizioni di rigore +20%; Venerdì, Sabato e Domenica +20%
Necrologie: cenni € 2,30 a parola, aggiunta partecipazione
€ 3,50 a parola + Iva; Economici: € 1,30 a parola + Iva;
Domande di lavoro: € 0,50 a parola - Più Iva.Pubblicità nazionale:
O.P.Q. S.r.l., via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano. Tel. 02.66992511.I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si
restituiscono. L'adattamento totale o parziale e la riproduzione
con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente
diffusione on-line, sono riservati per tutti i Paesi.

© Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2016

